



LASTAMPAIL QUOTIDIANO S ABBONATI

Sei qui: Home > Asti

Applausi alla "prima italiana" della Conquensis Messe di Lamberto Curtoni

12 Novembre 2019 Modificato il: 12 Novembre 2019 1 minuti di lettura



arlo francesco conti

Ha tutte le carte in regola per diventare un «classico» la «Conquensis Messe» di **Lamberto Curtoni**, presentata in prima italiana domenica allo Spazio Kor nell'ambito del festival Estovest Le strade del suono. Innanzitutto per la bellezza che veicola, ma anche perché è una testimonianza di quanto sia ancora possibile esprimere qualcosa di significativo accogliendo il patrimonio di una tradizione millenaria, ravvivato dalla sensibilità dei nostri giorni. Anche per questo i lunghi applausi al termine sono scaturiti con entusiasmo.

Lamberto Curtoni parla della sua Conquensis Messe



L'opera di Curtoni si presenta soprattutto luminosa e gioiosa, trasmettendo un senso generale di apertura, pur comprendendo anche momenti più introspettivi e di raccoglimento. Nel suo processo compositivo il giovane autore piacentino accoglie molte istanze della musica dei nostri tempi, dalle esperienze iterative o minimaliste al gospel. Ma non sono che accenni, suggestioni, non diventano mai il meccanismo principale del discorso. L'estetica pare piuttosto quella medievale del «cantus firmus», dove un'idea musicale finisce per annidarsi in un flusso più ampio, più maturo e più personale.

La composizione appare strutturata secondo tradizione, ma con una peculiarità, la presenza del violoncello solista per tratteggiare momenti di meditazione, ma in definitiva di lode, basata su una struggente cantabilità, tra i brani corali. Sono melodie ariose, fresche, che sottintendono il virtuosismo, ma non lo danno a vedere: nella preghiera non c'è spazio per il protagonismo dell'ego.

Le voci soliste, interpretate dai componenti stessi dell'Ensemble, emergono sporadicamente con funzioni differenti (il Kyrie, a sottolineare l'aspetto dell'invocazione, viene ripetuto ossessivamente su una nota sola da un contralto;

nel Credo viene richiamata l'antica formula del canto gregoriano secondo tradizione, il Benedictus ha una parte più impegnativa per il tenore). La Messa è disseminata di omaggi alla Francia con richiami alla polifonia medievale, e in particolare alla melodia «**L'homme armé**» resa immortale da una messa (15° secolo) di Guillaume Dufay, che Curtoni ha riservato a violoncello e organo.

La composizione è nata cinque anni fa su commissione del violoncellista Claudio Pàsceri, all'epoca direttore artistico del Festival musicale di Conques, città francese sulla via di Santiago de Compostela. Pàsceri avrebbe dovuto interpretarla ad Asti, ma l'influenza lo ha bloccato. Per cui ad Asti la parte solista è stata interpretata dallo stesso Curtoni. Ottime le voci dell'Ensemble Il Concento diretto con precisione e grande sensibilità da Luca Franco Ferrari, impegnati in una polifonia ricca di sfumature ed effetti di non semplice esecuzione. La parte organistica, anch'essa elaborata è stata sostenuta da Valentina Messa.

LEGGII COMMENTI

VIDEO DEL GIORNO



Funerali Balocco, il messaggio della figlia: "Resti il nostro motore, ovunque guardiamo vediamo te"

Leggi Anche



Schianto tra due auto nell'Alessandrino, due giovani di Nizza morti sul colpo

Il racconto dell'orto, luogo magico in cui è possibile curare l'anima

La Pinin Pero punta sul fotovoltaico "ma la burocrazia blocca l'impianto"

© Riproduzione riservata







NUOVA USCITA

Guarda subito il film in esclusiva su Disney+



SUPER SCONTI A TEMPO LIMITATO

Occasioni da non perdere: ecco la selezione delle migliori offerte Amazon di Settembre

Scrivi alla redazione Pubblicità Dati Societari Contatti CMP Privacy Cookie Policy Sede Codice Etico

GNN - GEDI gruppo editoriale S.p.A. Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009